

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	167
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa ( <i>Deliberazione</i> ) .....	167
ALLEGATO ( <i>Programma dell'indagine</i> ) .....	169

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 15 ottobre 2003. — Presidenza del presidente Alberto DI LUCA.*

#### La seduta comincia alle 14.15

**Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa**

*(Deliberazione).*

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, comunica che è stata acquisita la prescritta intesa con i Presidenti della Camera e del Senato, ai fini della deliberazione dell'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul con-

trasto all'immigrazione clandestina in Europa.

Illustra pertanto il contenuto dell'indagine soffermandosi in particolare sul programma delle audizioni.

Il senatore Graziano MAFFIOLI (UDC) dichiara di condividere i contenuti del programma così come illustrato dal Presidente. Nello stesso tempo desidera richiamare l'attenzione del Comitato sulla crescita del fenomeno dell'immigrazione clandestina agli scali aeroportuali nazionali e di conseguenza sulla necessità di migliorare i controlli di sicurezza. In proposito desidera segnalare la gravissima situazione dello scalo milanese di Malpensa, denunciata in questi giorni da un'inchiesta de « Il Corriere della Sera » dove si registra il fenomeno di clandestini che, arrivati con la piantina dell'aeroporto, sono in grado di localizzare con facilità le uscite al fine di tentare la fuga una volta trattenuti nell'aerostazione per i controlli.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, risponde sottolineando che a quanto gli consta la situazione segnalata, pur-

troppo, non è l'unica, ma si è anche verificata negli scali di Milano Linate e di Roma Fiumicino e che è necessario garantire un livello elevato di sicurezza attraverso una maggiore sorveglianza e controllo negli aeroporti italiani. Pertanto potrebbe essere opportuno calendarizzare in via prioritaria l'audizione del presidente dell'Ente Nazionale Aviazione Civile, cui compete la verifica del funzionamento delle strutture di sicurezza negli aeroporti italiani.

Il senatore Tino BEDIN (Mar-DL-U) esprime il suo consenso sui contenuti dell'indagine e sottolinea l'importanza di affrontare oltre le problematiche relative alla sicurezza anche gli aspetti economici connessi al fenomeno dell'immigrazione clandestina. In particolare rileva la situazione di concorrenza sleale nel settore tessile nei confronti delle piccole e medie imprese del Nord-est del nostro Paese per la presenza di laboratori gestiti da clandestini asiatici. Pertanto richiede che a

tale proposito venga audito il Ministro delle attività produttive.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, prende atto delle richieste formulate e, nel ringraziare i colleghi intervenuti, propone che il Comitato deliberi di procedere all'indagine conoscitiva, sulla base di quanto previsto dal programma medesimo (*vedi allegato*).

Il Comitato approva quindi la proposta formulata dal Presidente e delibera di procedere all'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa. L'indagine avrà una durata di sei mesi.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi chiusa la seduta.

**La seduta termina alla 14.35.**

ALLEGATO

**Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa****PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE COMUNE DELLE FRONTIERE E SUL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA IN EUROPA**

A seguito dell'attribuzione di nuove competenze, in base a quanto disposto dall'articolo 37 della legge n. 189 del 30 luglio 2002 (legge Fini-Bossi), il Comitato ha assunto funzioni di vigilanza e controllo sulla concreta attuazione della normativa sull'immigrazione e l'asilo, nonché sulla ratifica e il rispetto degli accordi internazionali in materia di immigrazione. Il Comitato ritiene pertanto necessario avviare un esame approfondito delle politiche relative alla gestione dei flussi migratori con riferimento alla prevenzione e al contrasto dell'immigrazione clandestina e alle misure finalizzate all'integrazione dei migranti legali.

La dimensione internazionale del fenomeno dell'immigrazione e la conseguente necessità di un approccio integrato in materia, visione sottolineata organicamente dalle conclusioni del Consiglio europeo di Tampere, appaiono sempre più evidenti.

Tale dimensione, riaffermata successivamente nel Consiglio europeo di Laeken, in relazione alla realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, è stata tradotta dal Consiglio di Siviglia in una serie di impulsi operativi di grande stimolo per una puntuale programmazione politica in materia. È infatti da rilevare come dallo scorso anno ad oggi il Consiglio, richiamandosi ogni volta alle comunicazioni della Commissione, abbia adottato — in sede comunitaria — tre piani d'azione successivi, costituenti un insieme completo

e coerente di misure volte a realizzare una politica di coordinamento in materia.

Il Consiglio europeo di Salonicco, in gran parte dedicato all'esame della dimensione internazionale dell'immigrazione e dell'asilo e delle politiche di integrazione, ha fornito molte indicazioni in tal senso.

In questo quadro, e anche alla luce dell'imminente allargamento, quando dieci nuovi Stati membri entreranno nell'UE, appare opportuno approfondire la conoscenza degli aspetti delle politiche dell'Unione in materia di gestione integrata delle frontiere esterne, di lotta all'immigrazione illegale, di politiche di integrazione degli immigrati legali e di relazioni con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori.

Appare inoltre opportuno approfondire la conoscenza degli aspetti delle politiche nazionali dei Paesi europei ed extraeuropei a forte pressione migratoria relativamente agli strumenti giuridici di coordinamento utilizzati per la gestione dei flussi migratori, per la sorveglianza e il controllo delle frontiere, e a quelli volti a promuovere la cooperazione dei paesi terzi nonché l'integrazione degli immigrati legali presenti nel loro territorio.

Per questi motivi, il Comitato riterrebbe di grande importanza svolgere un'indagine conoscitiva volta ad approfondire la conoscenza del quadro giuridico di riferimento internazionale e nazionale in materia di immigrazione, avviando, nel contempo, un'analisi delle misure *in itinere* — comunitarie e nazionali — ritenute,

nelle diverse sedi, propedeutiche alla concreta identificazione di una strategia globale in materia di politica di immigrazione.

Con particolare riferimento al quadro nazionale il Comitato intenderebbe inoltre avviare un'analisi circa l'efficacia degli strumenti utilizzati per la concreta attuazione della riforma introdotta dalla legge Fini-Bossi in materia di immigrazione, integrazione e occupazione.

L'indagine risulterebbe così rientrare nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di vigilanza proprie del Comitato, in un quadro strettamente collegato alle prospettive e alle iniziative in ambito europeo, volte alla realizzazione di un processo di armonizzazione e coordinamento, essenziale per un'efficace politica di immigrazione.

L'indagine dovrà consentire di approfondire, in particolare, i seguenti aspetti:

*a)* modalità di realizzazione dell'azione comunitaria nel controllo e nella gestione integrata delle frontiere esterne e individuazione dei meccanismi che consentano l'attuazione di una politica comune in materia di rimpatrio delle persone soggiornanti illegalmente;

*b)* definizione degli strumenti volti a creare il quadro giuridico di riferimento comune in materia di ammissione e di condizioni di soggiorno dei cittadini dei Paesi terzi e analisi delle politiche nazionali d'integrazione degli immigrati legali in alcuni Paesi dell'Unione europea;

*c)* verifica della possibilità di realizzare un coordinamento e una coopera-

zione operativa tra le polizie nazionali degli Stati dell'Unione europea attraverso un'analisi degli strumenti di contrasto all'immigrazione illegale, all'introduzione clandestina e alla tratta di esseri umani;

*d)* realizzazione di una politica comune di riammissione attraverso il partenariato nel settore della migrazione con i paesi terzi: programmi di aiuto e incentivi per i paesi di origine e di transito dei flussi irregolari.

In questo senso, il Comitato dovrà procedere all'audizione di:

rappresentanti del Governo;

rappresentanti di istituzioni ed organismi comunitari e non competenti in materia;

dirigenti e rappresentanti di amministrazioni pubbliche e di organizzazioni umanitarie non governative;

rappresentanti delle forze di polizia impegnate nella gestione delle frontiere e nel contrasto all'immigrazione clandestina;

rappresentanti di istituti di ricerca.

Al fine di un coordinamento con le istituzioni comunitarie saranno programmate missioni a Bruxelles e a Strasburgo. Ulteriori elementi conoscitivi potrebbero essere acquisiti nell'ambito di apposite missioni di studio da svolgere presso alcuni Paesi europei ed extraeuropei a forte pressione migratoria.

La durata dell'indagine è prevista in sei mesi.